

Per la posizione assunta dagli industriali

La CGIL costretta a lasciare le trattative per i chimici

La CISL e la UIL puntano invece sull'accordo separato - Verrà aperta dal sindacato unitario una consultazione tra i lavoratori della categoria

La delegazione della F.I.L.C.E.P.-CGIL ha dovuto allontanarsi stamane dal tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto dei chimici e dei farmaceutici.

Gli industriali, presentando la loro proposta globale - pressoché definitiva - per il rinnovo contrattuale, di cui abbiamo dato ieri un'ampia informazione, hanno chiaramente manifestato la loro volontà di venire meno agli impegni assunti nell'incontro tra le associazioni industriali e le segreterie dei Sindacati alla vigilia dello sciopero dei 5 giorni, impegni che determinarono la sospensione dello sciopero.

La delegazione della F.I.L.C.E.P.-CGIL ha dovuto allontanarsi stamane dal tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto dei chimici e dei farmaceutici. La gravità della situazione determinata, dopo la compattezza e la decisione senza precedenti dimostrata nei recenti scioperi rende necessario ricordare lo svolgimento dei fatti che l'hanno determinata.

corrisponde agli obiettivi per cui i lavoratori hanno dimostrato di voler decisamente lottare. La FILCEP ha immediatamente aperto una consultazione tra tutti i lavoratori della categoria per deliberare sugli orientamenti da assumere e sugli sviluppi della lotta per realizzare i giusti obiettivi posti per i quali così energicamente si è lottato nei primi due scioperi nazionali. La FILCEP ha rivolto perciò un appello a tutti i lavoratori per tradurre immediatamente le loro decisioni in concrete iniziative ed azioni che facciano sentire sulle aziende tutto il peso della loro volontà e della loro decisione.

Mentre centinaia di assemblee, comizi, manifestazioni sono già state annunciate per

i prossimi giorni, la segreteria della FILCEP ha deciso la convocazione del direttivo per giovedì 3 agosto, a Milano, allargato a numerosi rappresentanti delle province e delle fabbriche interessate per definire le linee di sviluppo dell'azione sindacale alla luce della situazione determinatasi nelle fabbriche.

L'andamento della produzione elettrica

La produzione italiana di energia elettrica nei primi cinque mesi del 1961 è stata di 25 miliardi 721 milioni 35 mila kWh, contro 21 miliardi 920 milioni 696 mila kWh dello stesso periodo del 1960, con una maggiorazione di 1 miliardo e 800

milioni 389 mila kWh, pari al 13,21%. La produzione risulta così suddivisa: Italia Settentrionale (in milioni di kWh) 15.923.147; Centrale 4.115.433; Meridionale 2.702.207; Insulare 1.149.798. Delle 23.721.085.000 kWh complessive, 18.291.044.000 erano di produzione idroelettrica e 5 miliardi 329 milioni 981 mila di produzione termoelettrica.

L'Italia ha anche esportato 1.865.000 kWh e ne ha esportate 113.116.000, per cui il totale dell'energia elettrica destinata al consumo italiano risulta di 23 miliardi 796 milioni 335 mila kWh, contro 21 miliardi e 471 milioni 218 mila kWh dello stesso periodo del 1960, con un incremento di 1.922.117 mila kWh, pari all'8,92%.

Rispetto ai primi cinque mesi del 1960 si sono verificate le seguenti variazioni nella produzione: Italia settentrionale + 9,55%; Italia centrale + 4,06 per cento; Italia meridionale + 27,90%.

Superano i 185 miliardi i profitti del 1960

Uno stato dentro lo Stato: il monopolio Montecatini

La scaramuccia con la Edison - L'otto per cento delle azioni della Società è di proprietà dello Stato - Le responsabilità del governo nella politica di sfruttamento

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. - «Non siamo un monopolio» afferma il presidente della Montecatini Fauna da viderci compiutamente offerti dalla T.V. «La Montecatini non è un monopolio» continua a ripetere imperturbabile il quotidiano della Edison «24 Ore».

La Montecatini fino al '55 ha avuto una posizione di assoluto monopolio nel settore. Nei confronti dell'intera produzione italiana, essa infatti produceva: il 75% di acido solforico; il 75% di ammoniaca; l'80 per cento dei fertilizzanti azotati; il 75% di quelli fosforati; il 75% degli anticrittogamici; il 75% di acido cloridrico; l'88% di acido tartarico; il 90% di coloranti sintetici; il 100% di nitrato; l'80% di resine sintetiche; il 65% di farmaceutici; il 65% di esplosivi. Questo dominio si estendeva inoltre a una vastissima gamma di prodotti organici e inorganici derivati.

Questo dominio è in parte mutato dopo l'entrata in campo della Edison e dell'ENI, ma per molti prodotti, specie nel campo delle fibre sintetiche, permane. Per il resto si ha una situazione di oligopolio (pochi hanno tutto), in assenza di una politica antimonopolistica da parte del governo Fanfani e dell'ENI. Ecco la realtà inconfutabile.

L'espansione del potere economico e finanziario della Montecatini - che si traduce in potere politico - si è particolarmente accentuata nell'ultimo biennio. Nel '60 la cifra complessiva comprendente immobilizzazioni (nuovi impianti), titoli e partecipazioni (acquisto di pacchetti azionari per estendere il potere su altre società) - merci, crediti, fondo ammortamento e fondo riserva - è passata da 742 miliardi e 745 milioni del '59, a 951 miliardi e 559 milioni.

La Edison è un monopolio che è tre volte e mezzo superiore ai costi e oneri vari di lavoro (54 miliardi). Come la Edison è un monopolio che è tre volte e mezzo superiore ai costi e oneri vari di lavoro (54 miliardi).

Continuerà ad oltranza Da 16 giorni in lotta la Pirelli di Napoli

Rivendicato l'aumento del premio di produzione e la perequazione con i lavoratori milanesi

NAPOLI, 28. - Oggi è stato il sedicesimo giorno di sciopero dei 400 operai della Pirelli di Arco Felice che lottano per l'aumento del premio di produzione e la perequazione con lo stabilimento di Milano. Gli operai si sono trovati di fronte una accanita resistenza padronale ed hanno proclamato lo sciopero ad oltranza. Questa mattina essi sono entrati in fabbrica, ma non hanno lavorato. L'azione continuerà nei prossimi giorni, sulla base delle decisioni che saranno adottate volta per volta nel corso delle assemblee dei lavoratori.

Decorrenza benefici per i ferrovieri

I benefici previsti per i lavoratori della Ferrovie dello Stato, in materia di decorrenza benefici, saranno applicati a partire dal 1° gennaio 1962.

Modificate le norme per l'IGE

Il DDL che reca modifiche alle norme sull'imposta generale sulla entrata, approvato nel corso della riunione del Consiglio dei ministri dell'altro ieri, detta nuove norme per il rimborso dell'IGE eroneamente corrisposta a mezzo del servizio dei Conti Correnti postali a la modo «virtuale».

La Camera del lavoro ha fruttato sollecitando le aziende e tra queste il ministro Sullò ad intervenire per la soluzione della vertenza e ad evitare l'ulteriore inasprimento della lotta.

Scioperano a Napoli i salariati comunali

Scioperano a Napoli i salariati comunali. La lotta è iniziata per il pagamento della imposta per la procedura amministrativa - sia per quella giudiziaria.

Giudicato soddisfacente il nuovo contratto

Il recente contratto concluso per gli operai edili è stato giudicato soddisfacente dal Consiglio nazionale della FILLEA, dopo un ampio dibattito, nel corso del quale è stato esaminato e sottoposto ad una attenta verifica.

Le conclusioni del Consiglio della Fillea

Il recente contratto concluso per gli operai edili è stato giudicato soddisfacente dal Consiglio nazionale della FILLEA, dopo un ampio dibattito, nel corso del quale è stato esaminato e sottoposto ad una attenta verifica.

CONTRO LE PROPOSTE PADRONALI

Nuovo sciopero alla Farmitalia

TORINO, 28. - I lavoratori e le lavoratrici della Farmitalia (Montecatini) di Settimo hanno dato una pronta risposta alla posizione assunta dai padroni nelle trattative nazionali per il contratto dei chimico-farmaceutici.

Nel pomeriggio di oggi tutte le maestranze presenti in fabbrica (turno normale e secondo turno) hanno sospeso il lavoro abbandonando lo stabilimento mentre la Commissione interna, unitariamente, ha inviato, a nome delle maestranze, un telegramma alle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) in cui si respinge il controproposto dei padroni perché troppo lontano nella forma e nella sostanza dalle richieste per le quali lottano la categoria e si invitano i rappresentanti dei lavoratori a sostenere con fermezza questo orientamento.

Il malcontento tra le maestranze della Farmitalia è enorme e si aggiunge alla insoddisfazione per la situazione aziendale. L'immediata reazione dei lavoratori da la misura di questo malcontento. Per la giornata di domani anche i lavoratori del primo turno scenderanno in sciopero di protesta.

Per i prefetti la crisi agricola non esiste

Sospeso un sindaco emiliano per un dibattito sui mezzadri

L'inusitato provvedimento è stato preso contro il sindaco di Granarolo - Cortei di contadini con i carri agricoli e il bestiame si susseguono in centinaia di località



Le sfilate dei contadini con lunghe file di carri agricoli e di bestiame si stanno susseguendo in tutte le zone mezzadrili. Le manifestazioni richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica su questa grande lotta che 400 mila famiglie mezzadrili stanno conducendo, quest'anno, da alcuni mesi per la modifica del patto e per la riforma agraria generale. Nella foto in alto: due file di bestiame lungo un'arteria. Nella foto in basso: l'avanguardia di un corteo di mezzadri lungo circa 3 chilometri mentre entra ad Umbertide (Perugia)

Anche ieri centinaia di manifestazioni si sono svolte nelle campagne. In queste lunghe lotte dei mezzadri si sono create delle originali forme di manifestazioni: tra esse una particolarmente adottata in questi giorni è la sfilata di lunghi cortei di contadini montati sui carri agricoli, con appresso centinaia di capi di bestiame. Chilometri e chilometri delle file, ombre, toscane, marchigiane, emiliane vengono percorse da questi cortei di contadini i quali poi, con i carri, nei paesi, hanno luogo le manifestazioni indette dalle Leghe.

Nello stesso tempo l'azione prosegue sulle aie e qui lo scontro tra mezzadri e padroni si fa sempre più vivace ed aspro. La trebbiatura viene sospesa in conseguenza degli scioperi, poi riprende ma il prodotto non viene diviso con i padroni. Alle limitazioni della polizia che impediscono la libertà sindacale della categoria, i mezzadri rispondono con nuovi scioperi, nuove manifestazioni, nelle aziende e nei comuni. Per il 3 agosto si prepara, sulla base delle decisioni dell'Esecutivo della Federmezzadri, lo sciopero nazionale per l'intera giornata, durante la quale si svolgeranno concentramenti di migliaia di mezzadri. Alle manifestazioni interverranno operai e lavoratori di altre categorie.

Questo nelle linee generali il quadro dell'azione dei mezzadri, quadro che si presenta così ormai da alcuni mesi ma che ogni giorno si rinnova con nuove iniziative. Si ripropone con sempre maggiore urgenza il problema di un intervento attivo del governo sulla base degli impegni che sono stati assunti in Parlamento e delle proposte fatte dalla CGIL e dalla Federmezzadri; con la lettera inviata all'on. Fanfani. Ogni ritardo nell'iniziativa governativa aggrava la situazione delle regioni mezzadrili. Anche perché al mancato intervento per avviare a soluzione la vertenza si unisce l'intervento politico e dei prefetti a sostegno degli agrari.

Si è arrivati al punto che il prefetto di Bologna ha sospeso per tre mesi dalle funzioni di pubblico ufficiale il compagno socialista Antonio Cinti sindaco di Granarolo (Bologna), reo di aver organizzato un dibattito sulla mezzadria. Per il solo fatto di aver posto in discussione un tema del quale discute tutto il paese, il prefetto di Bologna ha affermato che il sindaco di Granarolo si prefiggeva di istigare gli animi dei contadini presenti e quindi di mettere a repentaglio l'ordine pubblico e di «istigare a delinquere». Con queste motivazioni un generale in pensione è stato inviato a sostituire un sindaco democraticamente eletto dai contadini e dalla popolazione di questo centro emiliano.

Quanto alle notizie di ieri, sono le seguenti. Nella provincia di Firenze si sta preparando lo sciopero indetto dal 1. al 3 agosto. La lotta è divenuta molto aspra nelle aie della provincia di Siena e si susseguono gli interventi polizieschi. A Taranto la Federmezzadri ha proclamato lo sciopero a tempo indeterminato della cavatura delle bietole. Nelle Marche manifestazioni di aziende e di piazza si sono svolte in questi giorni ed altre sono indette per i prossimi mesi. Per il 3 agosto si preparano importanti concentramenti di zona. Indicative sono le notizie che giungono dalla provincia di Perugia ed anche da altre gruppi di agrari cominciano a manifestare segni di insoddisfazione per la posizione insostenibile della loro organizzazione e si dichiarano pronti ad iniziare trattative. E' questo un sintomo degli effetti della lotta e nello stesso tempo della giusta richiesta di trattative avanzate dal sindacato al governo e agli stessi agrari.

Dalla Federmezzadri, infine, sono state diffuse notizie sull'azione della categoria. Nel Mezzogiorno si sta preparando la lotta delle raccogliatrici di olive e delle maestranze addette alle lavorazioni specializzate, in vista dei prossimi raccolti. Nel Nord e nel Centro proseguono le trattative per i contratti in diverse provincie, tra le quali Reggio Emilia, Modena, Verona, Venezia, Firenze, Parma. Trattative per il settore florovivaistico inizieranno a giorni a Bologna e Novara.

Oggi si conclude lo sciopero di 48 ore

Primo successo a Piombino per la legge sugli appalti

Alcune proposte delle direzioni delle imprese - Le richieste dei sindacati

PIOMBINO, 28. - I lavoratori, mille, dipendenti dalle imprese metalmeccaniche di Piombino concluderanno domani il secondo sciopero di 48 ore proclamato dalla F.I.O.M.-CGIL, per la integrazione della legge sugli appalti e per la conquista delle rivendicazioni economiche e normative che il sindacato unitario ha da tempo avanzato alle aziende interessate. Nelle numerose imprese operanti all'interno degli stabilimenti Italsider (ILVA) e Magona d'Italia, la percentuale di astensione ha superato il 95 per cento, riconfermando la determinazione dei lavoratori di portare avanti con decisione e con slancio la battaglia iniziata con lo sciopero del trenta giugno scorso.

In aumento nel mondo il patrimonio zootecnico

Secondo i dati pubblicati dalla FAO nell'annuario della produzione per il 1960, il patrimonio zootecnico mondiale è andato rapidamente aumentando negli ultimi 10 anni, con la sola eccezione degli equini che sono passati da 55,8 milioni di capi a 70,2 milioni nel 1958-59. Gli ovini sono al momento il più diffusi nel mondo con un totale di 907 milioni di capi e i bovini con 474 milioni di capi di 10 anni.

La legge decisa e massiccia dei lavoratori ha registrato un primo importante successo, poiché le direzioni delle imprese più importanti, la cui opposizione ad una trattativa con il sindacato unitario per discutere i problemi sul tappeto, sta alla base dell'agitazione attuale, hanno finalmente proposto di concedere ai dipendenti un aumento salariale di dieci

lire orarie per i manovali specializzati, partendo dal primo agosto, per giungere alle 40 lire orarie al 31 dicembre 1961. In un successivo incontro, avvenuto ieri, i dirigenti della F.I.O.M. ed i sindacati unitari, hanno avanzato le seguenti richieste:

1) l'aumento di lire 18 orarie a partire dal primo agosto fino a raggiungere, al 30 novembre 1961, un aumento orario complessivo di lire 72 per i manovali specializzati; 2) la riduzione settimanale dell'orario di lavoro di un'ora e mezzo da eseguirsi mediante il prolungamento delle ferie o del riposo retribuito; 3) la costituzione nelle aziende di una commissione paritetica per l'esame delle qualifiche dei lavoratori; il riconoscimento della CIP e il ritiro delle quote in favore delle organizzazioni sindacali.

Le scuole agrarie nel Mezzogiorno. Al momento di far conoscere la propria posizione in un settore importante, che avrà luogo il giorno due agosto prossimo, il nostro sindacato non ha mancato di esprimere il suo vivo interesse per la situazione attuale e per il programma di sviluppo e programmazione nel caso che il trattato non avesse effetto. Il futuro sviluppo dell'agricoltura.

lavoratori delle categorie a esse aderenti non si trasferiscono in una effettiva adesione. Il Consiglio ha perciò rilevato come sia compito di tutta la organizzazione curare di più questi problemi per creare un sindacato che sia l'espressione della maggioranza dei lavoratori. E' stata inoltre ribadita la necessità di condurre una efficace azione a tutti i livelli, per garantire il finanziamento del sindacato nella sua piena autonomia e quella di sviluppare una politica sindacale a livello provinciale di fabbrica e di cantiere.